

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di produzione di biometano a basso impatto ambientale mediante recupero e trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi
Proponente	FRI – EL APRILIA srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Aprilia Località via del Campo

Registro elenco progetti n. 8/2015

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE VICARIO</p> <p>Arch. Antonietta Piscioneri _____</p> <p>Data 03/08/2017</p>
---	---

La Società FRI – EL APRILIA srl ha presentato istanza di V.I.A. in data 23/02/2015 ai sensi dell'art. dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i...

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 23/02/2015 il proponente ha effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale e, come risulta anche dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, presso la Provincia di Latina e il Comune di Aprilia.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella categoria progettuale di cui alla lettera n) dell'Allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "Il Giornale di Latina" del 23/02/2015 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 8/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi
- Studio di Impatto Ambientale
- Relazione tecnica generale
- Allegato I Relazione di inserimento territoriale e paesistico
- Allegato 3 Relazione sulle emissioni in atmosfera
- Allegato 4 Relazione sulle immissioni (acque reflue)
- Allegato 6 Relazione sugli impatti elettromagnetici
- Allegato 7 Relazione sulla viabilità
- Allegato 8 Relazione sulle ricadute ambientali e socio-occupazionali
- Relazione geologica preliminare
- Studio di impatto acustico
- Tavola GE 001 Inquadramento generale
- Tavola GE 002 Inquadramento territoriale
- Tavola GE 003 Rilievo fotografico
- Tavola OC 001a Planimetria generale di impianto "Ante operam" e "Post operam"
- Tavola OC 001b Tracciato gasdotto
- Tavola OC 002 Piante, prospetti e sezioni delle unità di impianto
- Tavola OC 003 Piante, prospetti e sezioni di locali, cabinati e accessori
- Tavola OC 004 Rete di raccolta acque reflue e impianti di depurazione
- Tavola OC005 Flussi di impianto e bilancio di materia

Con nota del 26/03/2015, acquisita con prot.n. 179174 del 01/04/2015, sono pervenute osservazioni del Comitato dei Cittadini residenti in via Torre del Padiglione e traverse e via del Campo;

Sono pervenute osservazioni, acquisite con prot.n. 181958 del 02/04/2015, dei residenti – delega Sig. Francesco Corbucci con allegata relazione tecnico-scientifica a firma Dott.Chim. Aldo Garofolo e P.I. Giancarlo Ceci;

Con PEC del 16/04/2015, acquisita con prot.n. 218211 e n. 234783 rispettivamente del 21/04/2015 e del 29/04/2015, il Comune di Aprilia ha trasmesso nota prot.n. 37257 del 15/04/2015 con le osservazioni comunali al progetto;

Con PEC del 20/04/2015, acquisita con prot.n. 226654 del 24/04/2015, il Comune di Aprilia ha trasmesso nuovamente le osservazioni al progetto;

Con PEC del 21/04/2015, acquisita con prot.n. 226302 del 24/04/2015, è pervenuta nota prot.n. 39116 del 21/04/2015 del Comune di Aprilia di trasmissione delle osservazioni dei cittadini – delega Sig. Francesco Corbucci a firma Dott.Chim. Aldo Garofolo e P.I. Giancarlo Ceci sopra citate;

E' pervenuta nota della Provincia di Latina prot.n. 30521 del 05/06/2015 inerente trasmissione documentazione indizione conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter L. 241/1990 domanda autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

Con prot.n. 316388 del 11/06/2015 è stata effettuata una richiesta di integrazioni al proponente in merito ad aspetti autorizzativi, agli elaborati grafici di inquadramento territoriale, ad aspetti programmatici, allo studio delle principali alternative, ad aspetti progettuali, ad aspetti ambientali, alla stima degli impatti;

Con prot.n. 35875 del 01/07/2015 la Provincia di Latina ha effettuato delle osservazioni di non o parziale idoneità al progetto in argomento;

Con nota del 14/07/2015, acquisita con prot.n. 390998 del 20/07/2015, il proponente ha effettuato una richiesta di proroga di ulteriori 45 giorni per la trasmissione delle integrazioni richieste;

E' pervenuta nota della Provincia di Latina prot.n. 40127 del 23/07/2015 inerente convocazione di conferenza di servizi in data 04/08/2015 nell'ambito del procedimento di competenza ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

E' pervenuta nota della Provincia di Latina prot.n. 42691 del 05/08/2015 inerente trasmissione verbale conferenza di servizi del 04/08/2015 procedimento ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

Con nota del 05/08/2015, acquisita con prot.n. 433536 del 06/08/2015, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione in merito alle integrazioni di cui alla richiesta effettuata con la sopra citata nota prot.n. 316388:

- Relazione di riscontro a nota prot. 316388 dell'11/06/2015 (Richiesta integrazioni)
- Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
- Indagine geologica e vegetazionale

- Previsione di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione delle emissioni odorigene
- Studio di impatto atmosferico
- Studio di impatto acustico
- Intubamento fosso di scolo: Relazione idraulica e dimensionamento
- Tav. 1 - Inquadramento su CTR
- Tav. 2 - Ortofoto
- Tav. 3 - Ortofoto viabilità interessata
- Tav. 4 - Inquadramento su Tutela delle acque
- Tav. 5 - Inquadramento su Piano di Assetto Idrogeologico
- Tav. 6A - Inquadramento su PTPG Naturalità della copertura del suolo
- Tav. 6B - Inquadramento su PTPG Carta della copertura del suolo
- Tav. 7 - Inquadramento su P.R.G.
- Tav. 8 - Tracciati e particolari linee elettrica e linea gas
- Tav. 9 - Vasca di stoccaggio del digestato Sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia
- Tav. 10 - Aree pavimentate ed impermeabilizzate previste
- Tav. 11 - Opere di mitigazione impatti acustico-visivi
- Tav. 12 - Rendering e fotogrammetrie di impianto
- Tavola 14 - Schema a blocchi trattamento aria
- PD - Planimetria di impianto (punti di emissione, immissione e pozzi piezometrici)
- Movimentazione e stoccaggio del digestato. Diagramma di flusso planimetrico

Con prot.n. 41386 del 27/01/2016 è stata convocata la conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 in data 16/02/2016;

Con PEC del 15/02/2016, acquisita con prot.n. 88983 del 18/02/2016, è pervenuta nota prot.n. GE 2016/0007918 della Provincia Latina – Settore Ecologia ed Ambiente in relazione alla conferenza V.I.A. evidenziando di aver già formulato le proprie osservazioni al progetto e trasmettendo copia del verbale della conferenza di servizi provinciale del 04/08/2015;

In data 15/02/2016 è pervenuta PEC del Comitato di Quartiere Frassineto, acquisita con prot.n. 88999 del 18/02/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 3383 del 16/02/2016 della ASL Latina che comunica di non aver ricevuto la documentazione;

In data 16/02/2016 si è svolta la conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con nota prot.n. 114963 del 02/03/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 tenutasi in data 16/02/2016;

E' pervenuta con PEC del 24/03/2016, acquisita con prot.n. 162617 del 29/03/2016, nota dell'Autorità dei Bacini Regionali prot.n. 160321 del 21/03/2016;

E' pervenuta con PEC del 09/05/2016 nota della società proponente, acquisita con prot.n. 240179 del 09/05/2016, inerente comunicazioni in merito conferenza servizi del 16/02/2016 e conclusione del procedimento di V.I.A.;

Con PEC del 17/06/2016, acquisita con prot.n. 353208 del 05/07/2016, è pervenuta nota prot.n. 46497 del 17/06/2016 inerente supporto tecnico di ARPA Lazio;

Con prot.n. 332682 del 23/06/2016 è stata convocata la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 in data 07/07/2016;

In data 07/07/2016 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006;

Con prot.n. 369191 del 13/07/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 tenutasi in data 07/07/2016;

Con nota del 21/07/2016, acquisita con prot.n. 404404 del 01/08/2016, il proponente ha trasmesso integrazioni in riferimento alla nota della Provincia di Latina prot.n. 35875 del 01/07/2015;

Con PEC del 05/09/2016 è pervenuta nota prot.n. GE 2016/0044243 della Provincia di Latina – Settore Ecologia ed Ambiente inerente risposta alla relazione di riscontro del proponente alle osservazioni provinciali;

In data 05/10/2016 si è svolto un incontro istruttorio con i rappresentanti della Società proponente di cui è stato redatto verbale;

E' pervenuta via PEC nota prot.n. 4818 del 14/10/2016 della proponente inerente diffida alla conclusione del procedimento ed emissione del provvedimento di V.I.A.;

E' pervenuta nota dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti prot.n. 45003 del 30/01/2017;

E' pervenuta PEC del 01/02/2017, acquisita con il prot.n. 52146 del 02/02/2017, comunicazione del proponente per richiesta incontro su conclusione del procedimento;

E' pervenuta nota del 26/06/2017 della Società proponente, acquisita con il prot.n. 323551 del 26/06/2017, rinnovo diffida;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di biometano, come evidenziato nel SIA, a basso impatto ambientale, mediante recupero e trattamento (stabilizzazione anaerobica ed aerobica) della frazione organica biodegradabile dei rifiuti solidi.

Localizzazione

L'area oggetto di intervento presenta destinazione urbanistica "D2 – industriale", ed è situata nel comune di Aprilia (LT), in via del Campo.

Come evidenziato l'area risulta ... distinta al catasto al Foglio n.106, partt. n. 825 e 826, per una estensione complessiva pari a circa 40.000 m².

L'area di progetto è situata ad una distanza in linea d'aria di circa 3 km in direzione Sud-Est dal centro urbano di Aprilia (LT), e a circa 1.500 metri in direzione Nord dalla S.R. 148 Pontina ...

L'Impianto sarà facilmente accessibile da Via del Campo attraverso due nuovi accessi carrabili. La distanza su strada dalla S.R. 148 "Pontina", principale arteria di collegamento del territorio, è pari a (soli) 1,5 km circa.

Dati di sintesi del progetto (da Scheda di sintesi)

Superficie area di intervento:	28920 m ²
Riferimenti catastali:	foglio n. 106, particelle n. 825, 826
Morfologia dell'area:	pianeggiante, quota min 53,5 m.s.l.m, quota max 54,5 m.s.l.m.
Opere di sbancamento/scavo:	circa 15.000 m ³
Scavi per opere di fondazione:	circa 13.500 m ³ ; smaltimento per circa 7.500 m ³
Area coperta:	circa 8.660 m ²
Superficie esterna:	circa 20.300 m ² , di cui asfaltata 19.500 m ² circa, di cui a verde circa 800 m ²
Volumetria da realizzare:	circa 90.000 m ³ , altezze massime circa 10,00 m
Viabilità, accesso:	esistente senza interventi da realizzare (direttamente da via del Campo, mediante n. 2 nuovi accessi carrabili)
Capacità massima dell'impianto:	circa 145 t/g, 50.000 t/a per operazioni di recupero e/o smaltimento
Nuovi punti di emissione:	n. 4 da realizzare
Distanze da insediamenti abitativi:	assenza centri abitativi entro 1.000 m dal perimetro dell'area di intervento e di nuclei significativi entro 500 m
Attività limitrofe:	artigianali e produttive, secondo il proponente, non pericolose e ad impatto ambientale non rilevante/trascurabile
Opere connesse all'esercizio dell'impianto:	n.1 linea gas interrata per l'immissione del biometano prodotto nella vicina rete gas; n.1 linea gas interrata per il prelievo di gas naturale dalla vicina rete gas per l'alimentazione della unità di cogenerazione; cavidotto MT interrato e nuova cabina Enel MT per la fornitura (consegna) di energia elettrica allaccio a rete idrica pubblica esistente (nota: si segnala presenza di un pozzo nell'area di intervento). Quantitativo di prelievo annuo 900 m ³ -s (circa 0,25 m ³ -h)
Punti di emungimento idrico:	
Acque di processo:	circa 165 m ³ /settimana, inviate a depuratore di impianto
Tipologia emissioni:	n. 1 liquida (effluente dal depuratore di impianto scarico in corpo idrico superficiale), n. 2 gassose (fumi cogeneratore. off-gas in uscita dallo scrubber dell'unità di up-grading del biogas), n. 1 odorigena (aria di aspirazione/ricambio dei fabbricati)
Acque di prima pioggia:	superficie impermeabilizzata pari a circa 19.500 m ² , vasca di prima pioggia di volumetria pari a 105 m ³ ;
Corpo idrico recettore:	fosso transitante nell'area di intervento

Mezzi d'opera a servizio dell'impianto: n.3 pale gommate (operanti da 4h/giorno a 1 Oh/giorno, in orario diurno) per 312 giorni/anno

Principale normativa di riferimento: art.12 D.Lgs. 387/2003, D.Lgs 152/2006 come aggiornato dal D. Lgs 46/2014, Decreto Legge del 5 dicembre 2013

Codici CER e tipologie di operazioni di recupero e smaltimento

I Codici CER rifiuti trattate in impianto:

20 02 01 - 20 02 - 20 01 08 - 02 01 02 - 02 01 03 - 02 01 07 - 02 02 02 - 02 03 02 - 02 03 03 - 02 03 04 - 02 03 99 - 02 06 01 - 02 06 02 - 02 07 01

Tipologie di operazioni svolte in riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006:

Recupero: R1 - R3 - R13, Smaltimento D8 - D9 - D13 - D15

Caratteristiche progettuali e del processo impiantistico

Nel SIA le caratteristiche del processo adottato in progetto sono descritte nel dettaglio al capitolo Processi utilizzati e pertanto per la completa descrizione degli stessi si rimanda a tale elaborato.

Come descritto nella Scheda di sintesi *la tecnologia proposta è finalizzata al recupero di materia ed energia (biocombustibile gassoso) a partire dalle frazioni organiche dei rifiuti; essa si compone di due fasi biologiche successive:*

- *Fase di fermentazione in ambiente anaerobico, con degradazione della sostanza organica e formazione di gas metano e biossido di carbonio; il metano recuperato nel processo è utilizzato per l'immissione in rete e/o per l'imbombolamento in carri bombolai e successivi utilizzi delocalizzati (autotrazione o alimentazione di unità cogenerative);*
- *Fase di compostaggio, suddivisibile in due fasi successive: bio-ossidazione e maturazione. La prima fase, che si sviluppa in biotunnel, è caratterizzata da una rapida decomposizione delle matrici organiche con una intensa attività metabolica ed innalzamento della temperatura, avente per risultato compost fresco; la seconda, denominata "curing phase", che si sviluppa in vasche di maturazione (areate e non areate), con il risultato finale di un compost maturo con maggior contenuto di sostanze umiche (nutritive e ammendanti).*

Il sistema di trattamento prevede il conferimento del rifiuto nell'area ricezione interna al capannone, dove è collocata una macchina aprisacco, l'invio mediante nastri trasportatori al vaglio a dischi per la separazione del materiale ad alto contenuto organico (sottovaglio) da quello ad alto contenuto di carta e plastica (sovvallo). A monte del vaglio è installato un elettromagnete per ripulire il flusso da eventuali materiali metallici.

Il sottovaglio è inviato mediante nastri trasportatori e coclee al digestore anaerobico dove il materiale rimane in processo per circa 24 giorni producendo il biogas.

Nell'ultima codexa di caricamento del digestore viene immessa anche dell'acqua, necessaria a diluire il flusso in ingresso.

Il biogas viene raccolto e inviato alle successive fasi di depurazione (unità di purificazione e upgrading) e *In caso di esubero di produzione di biogas o in caso di momentanea fermata dell'unità di purificazione e upgrading, il biogas stesso viene inviato alla torcia.*

La purificazione del biogas avviene in torre di lavaggio (scrubber), la cui acqua opera in ciclo chiuso. Previo trattamento (colonna di stripping) l'acqua viene rinviata alla torre di lavaggio.

La frazione di sottovaglio viene inviata al miscelatore, dalla zona di stoccaggio il materiale miscelato viene posto nei nei biotunnel per la prima fase di compostaggio. Il materiale viene successivamente inviato a vagliatura e quindi a maturazione per poi essere inviato a raffinazione.

Per la linea di maturazione si prevede di realizzare una serie di maturazioni areate (39 giorni di permanenza complessivi) ed una serie di maturazioni non areate (5 giorni di permanenza complessivi) da utilizzarsi in serie.

Digestore anaerobico – Caratteristiche principali

Per il trattamento in digestione anaerobica dei rifiuti organici è stata scelta la tecnologia con flusso a pistone.

La digestione della componente organica dei rifiuti si svilupperà mediante un processo termofilo in una coppia di digestori di tipo orizzontale, con sezione trasversale rettangolare.

Il digestore viene realizzato in forma di parallelepipedo orizzontale, interamente in cemento armato gettato in opera, con camere in cemento speciale.

La costruzione del digestore in cemento armato garantisce la massima tenuta idraulica.

Lo stesso è dotato di ... tubazioni inserite all'interno del pavimento e dei muri perimetrali del manufatto attraverso le quali circola acqua calda. Ciò assicura una ottimale ripartizione del calore all'interno del digestore e di n. 6 agitatori trasversali per digestore.

I digestori sono alimentati attraverso coclee mentre l'estrazione del rifiuti organico digerato avviene mediante sistema sottovuoto.

L'acqua di processo, necessaria a diluire il materiale in ingresso, viene dosata all'interno della coclea di alimentazione mediante una pompa ad alta pressione e direttamente nel digestore attraverso un'apertura vicino allo scarico dell'alimentazione.

La diluizione del rifiuto in ingresso viene effettuata tramite inserimento di percolato di ricircolo o di acqua fresca.

I fabbisogni elettrici e termici dell'impianto saranno pressochè integralmente coperti da una unità di cogenerazione con motore endotermico a ciclo otto, utilizzando gas metano prelevato dalla vicina rete gas.

Il tempo di ritenzione della linea anaerobica è pari a circa 24 giorni all'interno del digestore.

Biotunnel – Caratteristiche principali

I biotunnel sono realizzati in cemento armato e sono completamente chiusi ... ogni biotunnel ha un ventilatore centrifugo che insuffla l'aria per l'ossidazione del materiale. Il ventilatore è installato sopra il biotunnel, nella parte contenuta nel capannone. Il resto del biotunnel è posto all'esterno ...

Questa scelta consente di effettuare tutte le movimentazioni di materiale di carico e scarico del biotunnel completamente al coperto ed in un ambiente controllato dal punto di vista emissioni vapori ed odori, in quanto mantenuto in depressione dall'aspirazione di aria interna da parte sia dei ventilatori per l'ossigenazione delle frazioni organiche per la biostabilizzazione accelerata, che dai ventilatori a servizio dei biofiltri, garantendo almeno 4 ricambi all'ora.

Dalle canalette poste nel pavimento viene immessa aria in pressione, che ossigena la frazione organica e permette la bioossidazione accelerata.

La fase di stabilizzazione accelerata è prevista in biotunnel. Il carico e lo scarico del materiale avviene mediante pale gommate.

Il tempo di trattamento nei biotunnel è pari a circa 36 giorni.

Utilizzo del biogas prodotto

Il biogas (biometano) prodotto verrà immesso nel gasdotto transitante in vicinanza dell'area di impianto e, in aggiunta / alternativa sarà immesso in carri bombolai ed utilizzato per scopi diversi (autotrazione o alimentazione di unità di cogenerazione).

Dati dimensionamento impianto

Il dimensionamento generale dell'impianto è stato realizzato prevedendo di trattare un totale di 45.000 t/anno di FORSU.

L'impianto è stato dimensionato sulla base dei seguenti dati:

Quantitativo F.O.R.S.U. annuo da trattare	45.000	t/a
Giorni lavorativi per anno	312	g
Capacità giornaliera impianto	~ 144,25	t/g
Potenzialità oraria della linea	~ 12	t/h
Ore lavorative effettive per turno	6	h
n° turni/giorno	2	Nr.

Sistema di abbattimento emissioni in atmosfera

I fumi in uscita dal cogeneratore rispetteranno integralmente i limiti di cui al Piano di Risanamento della qualità dell'Aria di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio del 10/12/2009 n.66.

Oltre all'avanzato sistema di regolazione Lenox, è prevista l'adozione di specifico dispositivo catalitico riducente (la superficie attiva catalitica è composta da gamma-Allumina (Al₂O₃) impregnata con platino e palladio, su di un supporto metallico a nido d'ape);

Gli off-gas in uscita dallo scrubber dell'unità di up-grading del biogas saranno trattati o mediante ossidazione termica rigenerativa o in alternativa mediante purificazione e filtraggio con letto a carboni attivi e neutralizzazione chimica;

L'aria di aspirazione / ricambio dei fabbricati (area di ricezione e pre-trattamento, biotunnel, maturazione, stoccaggio finale), tutti tenuti in depressione, viene integralmente raccolta in un'apposita rete ventilata e convogliata ad un sistema di scrubber e biofiltri. Negli scrubber (a doppio stadio) si ha dapprima un lavaggio dei gas con soluzione acquosa acida, e poi con soluzione acquosa basica. Già negli scrubber avviene l'eliminazione spinta dei composti odorigeni. L'aria in uscita dagli scrubber è infine trattata in biofiltri per l'eliminazione pressoché totale dei composti odorigeni.

Si è ... scelto di installare un sistema di filtrazione a maniche per la linea di raffinazione/vagliatura ed un sistema scrubber-biofiltro per tutta l'aria proveniente dai capannoni e dai processi biologici.

L'impianto è mantenuto in costante depressione e l'aria aspirata è poi inviata al sistema di trattamento composto da 4 scrubber e 4 biofiltri posti in serie (4 coppie filtranti).

Gestione delle acque reflue

Le acque nere derivanti dai servizi igienici saranno destinate ad apposita fossa Irnhoff a tenuta, le acque di prima pioggia convogliate ad apposita unità di diseolazione, sedimentazione e filtrazione, le acque e i percolati di processo e le condense ... saranno trattate in apposito depuratore di impianto

articolato nelle seguenti unità: stoccaggio/egualizzazione, neutralizzazione, ossidazione chimica, denitrificazione, ultrafiltrazione, osmosi inversa. La corrente finale presenterà caratteristiche di piena idoneità per lo scarico in corpo idrico superficiale (Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, e s. m, e i.) rappresentato dal fosso transitante all'interno dell'area di impianto.

I rifiuti organici (biodegradabili), dopo la pesatura, saranno indirizzati all'area coperta di pre-trattamento (rottura sacchi, vagliatura) e alimentati ai digestori anaerobici del tipo "a secco" per la produzione del biometano (impresso nella vicina rete gas o stoccato in carri bombolai, previa preventiva purificazione).

Il digestato residuale della digestione anaerobica sarà inviato ad una sezione aerobica di compostaggio (sequenza di biotunnel e maturazioni).

Fabbisogni elettrici e termici

I fabbisogni elettrici e termici di impianto saranno quasi integralmente coperti da una unità di cogenerazione alimentata a gas naturale (prelevato dalla vicina rete gas).

Attività limitrofe

lungo via del Campo, a circa 500m in direzione Sud dall'area di intervento, risulta altresì localizzato uno dei depuratori della città di Aprilia, mentre in direzione Ovest l'area in oggetto risulta contigua / adiacente a un impianto di produzione di energia elettrica (1.000 kW) da biogas prodotto da processi di digestione anaerobica di biomasse.

Sistemazioni dell'area - Mitigazione

Tutta l'area di impianto sarà integralmente recintata attraverso una recinzione alta 2,5m fuori terra, costituita da griglie di rete metallica (rete Keller) ancorate su cordolo in calcestruzzo.

Tutta l'area di impianto sarà pavimentata, con raccolta integrale delle acque di pioggia.

Al fine della mitigazione visiva dell'impianto, lungo tutto il perimetro esterno della recinzione sarà realizzata una barriera vegetazionale mediante la piantumazione di essenze arboree di altezza pari a 4m – 5m.

Torcia di sicurezza

In caso di temporanea fermata o malfunzionamento della unità di purificazione e upgrading del biometano, o di necessità di arresto per fermata / manutenzione dei digestori anaerobici, il biogas prodotto in questi ultimi sarà convogliato ad una torcia per la sua combustione in sicurezza.

La torcia sarà dimensionata per poter smaltire una portata nominale di biogas (CH₄ al 55%) di 800 Nm³/h.

Elettrodotta

L'area di intervento è altresì attraversata da una linea MT. Di concerto con il Gestore di rete (Enel Distribuzione) sarà effettuato l'interramento e il riposizionamento di detta linea.

Saranno installati due nuovi pali di linea (il primo di "arrivo / discesa linea", il secondo di "uscita / risalita linea") in posizione perimetrale e lungo l'attuale tracciato di linea.

Sarà quindi realizzato un cavidotto MT, di lunghezza pari a circa 375m, direttamente interrato ad una profondità di circa 1,20 metri

Unità di cogenerazione

Ai fini della massima efficienza energetica di impianto, tanto per la copertura di parte rilevante (base load) dei consumi elettrici quanto per l'integrale copertura dei fabbisogni termici (con particolare ma non esclusivo riferimento al riscaldamento dei digestori anaerobici), l'impianto prevede l'installazione di una unità di cogenerazione a metano (prelevato dalla esistente e vicina rete gas).

Il cogeneratore, avente potenza termica in ingresso pari a circa 2.460 kW e potenza elettrica nominale di 1.000 kW, è costituito da un motore a combustione interna (a ciclo Otto), accoppiato ad un generatore elettrico (alternatore) ed a uno o più scambiatori di calore per il recupero termico.

Il cogeneratore sarà alloggiato in apposito container metallico insonorizzato, e provvisto di tutti i dispositivi per il controllo ed il trattamento dei fumi in uscita; a riguardo saranno rispettati i limiti di emissione previsti dal Piano di Risanamento della qualità dell'Aria di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio del 10/12/2009 n.66.

Cabina Enel e locale MT utente

Secondo specifiche disposizioni del Gestore di rete (Enel Distribuzione), sarà attivata una nuova fornitura "per prelievo" per una potenza elettrica di circa 700 kW.

L'impianto sarà collegato alla RTN mediante un breve tratto di cavidotto interrato proveniente o dalla esistente cabina Enel MT sita lungo via del Campo in stretta vicinanza dell'area di impianto / intervento (lato nord), o dal nuovo palo di "uscita / risalita linea" di cui al primo paragrafo del presente capitolo.

E' pertanto prevista l'installazione di una nuova cabina di consegna "box prefabbricato" avente n.3 scomparti

Nuovo gasdotto di connessione impianto

Sono previsti n.2 gasdotti (linee gas interrate di breve lunghezza) per la connessione dell'impianto alla esistente rete gas transitante in vicinanza dell'area di impianto.

Il primo gasdotto (linea gas interrata) è finalizzato al prelievo di gas dalla rete per l'alimentazione della unità di cogenerazione.

Il secondo gasdotto (linea gas interrata) è finalizzato all'immissione del biometano prodotto nell'impianto nella rete gas.

Entrambi i gasdotti (linee gas) avranno analogo tracciato, e cammineranno in parallelo verso l'esistente linea gas transitante in direzione Est all'area di impianto, a circa 150m da questa.

La realizzazione delle due linee gas interesserà le particelle nn. 830, 831 e 834 di cui al foglio di mappa n.106 del comune di Aprilia.

Acqua industriale e per usi sanitari

L'impianto richiede un limitato fabbisogno di acqua. I fabbisogni principali sono essenzialmente legati a:

1. usi sanitari (bagni e spogliatoi): circa 0,25 m³/giorno \approx 80 m³/anno;
2. lavaggi aree di stoccaggio e di manovra, piazzali, apparecchiature e mezzi: circa 0,1
3. m³/h \approx 700 m³/anno;
4. riempimento (occasionale) riserva idrica antincendio;
5. ricambio (reintegro) acqua di lavaggio scrubber: circa 0,3 m³/giorno \approx 100 m³/anno.
6. Risulta pertanto un consumo complessivo annuo di acqua di circa 900 m³.
7. Sarà previsto idoneo allaccio alla rete idrica pubblica; si sottolinea comunque la presenza di
8. un pozzo nell'area di intervento.

Il progetto prevede per scopi antincendio rete idranti, locale pompe e riserva idrica, impianti fissi di rilevazione.

Sarà presente un impianto di rilevazione incendi e gas.

Fosso presente nell'area di progetto

L'area di intervento è attraversata (per circa 200m) da un piccolo fosso di scolo (non demaniale) che sarà intubato e riposizionato in posizione perimetrale.

Il fosso risulta essere non vincolato e non rientrante tra le pertinenze demaniali (fosso "privato", di proprietà coincidente con i proprietari dei terreni interessati), la Società proponente su indicazione della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente, Ufficio Opere Idrauliche, ha abbandonato l'idea dell'intubamento del fosso per propendere al semplice riposizionamento dell'asta di scorrimento, lasciata aperta e con nuova sezione non inferiore alla sezione minima ad oggi rilevabile nel tratto di spostamento/riposizionamento. Secondo il proponente *la limitata lunghezza d'asta idrografica del fosso a monte del tratto di spostamento/riposizionamento, la limitata estensione del bacino idrografico insistente, in termini di acque di drenaggio/scolo superficiali, nonché le caratteristiche orografiche e superficiali dei terreni interessati, rende molto semplice l'intervento, risultando assolutamente contenuta la sezione netta da realizzarsi.*

Aspetti programmatici

Piano Regionale risanamento qualità dell'aria

Secondo la classificazione del territorio regionale in relazione all'inquinamento atmosferico, il Comune di Aprilia risulta essere di Classe 2, classe in cui rientrano tutti i comuni in cui si sono registrati superamenti del valore limite o della soglia di valutazione superiore per almeno un inquinante.

Gli inquinanti di maggiore attenzione sono rappresentati dall'NO₂ e dal PM₁₀

PTPR

Il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio (adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98) per l'area di progetto prevede:

- *Sistemi ed ambiti di paesaggio (Tavola A del PTPR): paesaggio agrario di valore (colore giallo chiaro);*
- *Beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1 lett. a), b), c) del Decreto legislativo 42/2004 e art. 22 della LR 29/1998 (Tavola B del PTPR): non risultano presenti aree tutelate.*

PRTA

Si evidenzia come nessuna area sottoposta a tutela interessi (o sia già solo vicina a) l'area di intervento. Le zone sottoposte a tutela più vicine all'area di impianto distano qualche chilometro, e non sono in alcun modo individuabili fattori di interazione e/o rischio tra le stesse e l'impianto. L'intervento proposto è pertanto totalmente coerente con gli obiettivi di tutela delineati nel Piano Regionale di Tutela delle Acque.

PAI

Né l'area di intervento, né i terreni ad essa vicini / adiacenti risultano in alcun modo interessati da obiettivi di tutela e/o vincoli (per pericolo e/o rischio di frana e/o d'inondazione).

PTPG

Né l'area di intervento, né i terreni ad essa vicini / adiacenti risultano in alcun modo interessati da obiettivi di tutela e/o vincoli. L'area oggetto di tutela, rientra nelle aree produttive del tessuto paesistico modificato.

Piano regionale dei rifiuti

Secondo il proponente si verifica il totale rispetto dei fattori escludenti previsti dal Piano.

Per quanto concerne la presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, ecc. risulterebbe *Fattore integralmente rispettato: nessuna presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Nessuna aree di espansione residenziale vicina.*

Per quanto concerne i fattori di attenzione progettuale risulta che *E' integralmente rispettata la distanza di 1.000m tra l'area di intervento e l'edificato urbano. Nella fascia di 500m dalla recinzione di impianto sono localizzate alcune case sparse; nessuna di tali abitazioni è strettamente adiacente / contigua all'area di intervento. La distanza minima tra l'abitazione più vicina e la zona di impianto in cui è prevista l'installazione dei biofiltri è > 200m.*

Il bacino di provenienza della FORSU da trattare è certamente rappresentato dall'ATO di Latina, ma anche dal territorio del Comune di Roma (in primis quadranti Sud, Ovest ed Est) e della Provincia di Roma (Castelli romani, litorale a sud di Ostia, ...) più immediatamente vicino all'area di intervento.

PRG

Secondo il vigente Piano Regolatore di Aprilia, l'area di intervento risulta essere classificata come:

- Sottozona tipo D2 – Industriale

Vincoli ambientali e diversi

L'area scelta per la localizzazione dell'Impianto Biogas non risulta interessata da vincoli quali:

- *Vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 1497/1939;*
- *Vincolo storico-artistico ai sensi della Legge 1089/1939;*
- *SIC e ZPS (Rete Natura 2000, si vedano successive figure);*
- *Parchi o vincoli archeologici;*
- *vincoli di tipo specifico (es. vicinanza aeroporti, vicinanza zone militari, vicinanza siti industriali ad alto rischio o particolari).*

Aspetti ambientali - Quadro di riferimento ambientale

Gli aspetti ambientali esaminati nell'ambito del SIA sono stati trattati in termini di analisi delle caratteristiche quantitative e qualitative delle emissioni, in particolare per quanto concerne le emissioni in atmosfera, le immissioni nei suoli – acque reflue, degli impatti acustici e degli impatti elettromagnetici nonché per quanto riguarda flussi veicolari e impatti sulla viabilità.

Trattazioni specifiche sono state elaborate nei rispettivi documenti di approfondimento per quanto concerne inserimento territoriale e paesistico, emissioni in atmosfera, studio di impatto acustico, immissioni acque reflue, impatti elettromagnetici, viabilità, ricadute ambientali e cosio-occupazionali.

Ulteriori trattazioni in merito sono stati effettuati con le integrazioni prodotte a luglio 2015, in particolare studio di impatto atmosferico e simulazione di dispersione delle emissioni olfattive nonché lo studio delle principali alternative.

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Gianluca Brilli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri acquisiti in relazione all'art.26 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e note pervenute:

- parere negativo del Comune di Aprilia espresso con le osservazioni di cui alla nota prot.n. 37257 del 15/04/2015 e ribadito nell'ambito della conferenza di servizi;
- prot.n. 160321 del 21/03/2016 Autorità dei Bacini Regionali con cui non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione delle opere previste;
- prot.n. 46497 del 17/06/2016 ARPA Lazio – Divisione Ecogestione, supporto tecnico;
- prot.n. GE 2016/0044243 della Provincia di Latina – Settore Ecologia ed Ambiente che evidenzia che le controdeduzioni del proponente soddisfano le osservazioni di non o parziale idoneità del S.I.A. di cui alla nota prot.n. 35875 del 01/07/2015;
- Prot.n. 45003 del 30/01/2017 Area Ciclo Integrato dei Rifiuti con cui non si rilevano motivi ostativi con la prescrizione del rispetto delle norme di cui al D.Lgs. 152/2006 relative alle emissioni in atmosfera, al rumore, alla salvaguardia della qualità delle acque;

Avendo considerato che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di biometano mediante recupero e trattamento con stabilizzazione anaerobica ed aerobica della frazione organica biodegradabile dei rifiuti solidi;
- come evidenziato nel S.I.A. il progetto non riguarda la gestione di rifiuti tal quali ma esclusivamente e specificatamente frazioni organiche biodegradabili da raccolte differenziate e/o selettive;
- il terreno rientra in un'ex sito industriale dismesso in corso di recupero e non presenta alcun utilizzo di tipo agricolo e/o diverso;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- nell'ambito del procedimento di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 nelle date del 16/02/2016 e 07/07/2016, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne l'aspetto autorizzativo

- procedimento ex D.Lgs. 387/2003 presso la Provincia di Latina: sono pervenute comunicazioni della Provincia di Latina per il procedimento di competenza ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 relativo all'autorizzazione per gli impianti ad energie rinnovabili;
- si rileva che nel verbale della conferenza di servizi tenutasi presso l'Amministrazione provinciale in data 04/08/2015 sono citati pareri espressi dai competenti uffici della Provincia relativamente al vincolo idrogeologico, secondo cui tale vincolo non risulta presente, per il P.A.I., secondo cui non risulta sottoposto a vincolo P.A.I., e per la viabilità secondo cui non risulterebbe la necessità di alcun parere;
- il progetto risulta essere soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.); la Provincia di Latina con nota prot.n. 30521 del 05/06/2015 ha trasmesso all'Area Ciclo



Integrato dei Rifiuti, per il seguito di competenza, la documentazione progettuale relativa al rilascio dell'A.I.A.;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico:

- il proponente evidenzia che l'area è industriale, verrà riconvertita e non vi sono vincoli sull'area, neanche contermini, risultano 15 abitazioni nel raggio di 500 m;
- lo stesso afferma, inoltre, che la formulazione del progetto ha integralmente rispettato le Norme Tecniche ed i parametri urbanistici vigenti nel Comune di Aprilia e sussiste la totale rispondenza del progetto con i criteri e gli indici (valori massimi) stabiliti nelle Norme tecniche e urbanistiche comunali vigenti;
- il Comune di Aprilia è dotato di uno specifico regolamento inerente le attività finalizzate alla produzione di biogas e di energia elettrica da biomasse, approvato con D.C.C. n. 11 del 14/03/2013;
- tale regolamento è riferito a tutte le tipologie di impianti, come rimarcato dai rappresentanti comunali in conferenza di servizi, e riguarda l'esercizio di qualsiasi attività finalizzata alla produzione di biogas e di energia elettrica da biomasse (art. 5);

per quanto concerne il fosso presente nell'area

- il progetto prevedeva inizialmente l'intubamento del fosso, con le integrazioni il proponente ne ha proposto il riposizionamento, a cielo aperto e con nuova sezione non inferiore alla sezione minima ad oggi rilevabile nel tratto di spostamento riposizionamento, evidenziandone la fattibilità per la limitata lunghezza d'asta idrografica a monte del tratto di spostamento/riposizionamento e per la limitata estensione del bacino idrografico insistente, nonché per le caratteristiche orografiche e superficiali dei terreni interessati;

per quanto attiene ad altre attività presenti

- il proponente con le integrazioni ha effettuato un approfondimento in merito ad attività presenti nel contesto territoriale, evidenziando la presenza nel settore sud sud-est degli impianti per rifiuti Self Garden (1,6 km circa) e Rida Ambiente (4,5 km circa) e l'industria chimico-farmaceutica ABBVIE (2,75 km circa) nonché di un impianto a biomasse vergini e sottoprodotti biologici in posizione adiacente;
- per gli impianti di gestione rifiuti e lo stabilimento il proponente non ha rilevato effetti cumulo, stante le distanze degli stessi dall'area di progetto, mentre riguardo all'impianto adiacente sono stati considerati gli effetti cumulo tra le due iniziative e l'impatto odorigeno stimabile risulta essere trascurabile sull'area circostante all'impianto;

bacino di utenza

- le osservazioni hanno rilevato che l'impianto risulterebbe superfluo in relazione al bacino di utenza, le richieste di impianti simili risultano numerose e per i quantitativi previsti si andrebbe oltre al fabbisogno per il contesto locale;
- il proponente ha controdedotto in merito evidenziando che il bacino di provenienza della FORSU da trattare è rappresentato dall'ATO di Latina e dal territorio del Comune di Roma (quadranti Sud, Ovest ed Est) e della Provincia di Roma (Castelli romani, litorale a sud di Ostia) più immediatamente vicino all'area di intervento, dove la capacità impiantistica al momento realizzata/installata risulterebbe insufficiente, con distanze stradali comprese tra pochi chilometri e qualche decina di chilometri, per cui sarebbe pienamente rispettato il principio di prossimità nel trattamento del rifiuto rispetto al luogo di produzione;

principali aspetti progettuali:

- i fabbricati di ricezione e trattamento e l'area dedicata al compostaggio e maturazione sono stati completamente confinati e saranno mantenuti in leggera depressione da un sistema di aspirazione e controllo degli odori, l'aria aspirata è utilizzata parzialmente come aria di processo nei biotunnel e nelle platee di maturazione e parte è inviata direttamente al sistema di trattamento;



- le sezioni di maturazione areata sono previste confinate e poste in depressione per un migliore contenimento delle emissioni odorigene e un maggior controllo dell'umidità del materiale, gli effluenti gassosi aspirati vengono trattati in uno scrubber ed in un biofiltro posti in serie;
- la tecnologia del biotunnel assicura la possibilità di misurare puntualmente, in tempo reale e durante l'intera fase del processo accelerato, i parametri più importanti per il controllo della stabilizzazione della frazione organica;
- il processo di trattamento dei rifiuti è previsto completamente all'interno del fabbricato principale; esclusivamente lo stoccaggio del compost finito è stato previsto sotto la tettoia di maturazione;
- le pavimentazioni dell'impianto sono realizzate in calcestruzzo con armatura diffusa ad alte prestazioni con finitura superficiale del tipo sistema epossidico multistrato;
- le strutture a contatto con materiale organico sono impermeabili e protette mediante un rivestimento epossidico;
- tutti i reflui e percolati di impianto saranno processati in un depuratore interno;

per la componente atmosfera

- ognuno degli 11 biotunnel è mantenuto in depressione da un apposito sistema di aspirazione ed abbattimento delle sostanze odorigene mediante biofiltrazione;
- oltre ai biotunnel, anche le zone di ricezione, trattamento, fronte biotunnel e di maturazione sono previsti completamente chiusi e mantenuti in depressione da un sistema di aspirazione e controllo degli odori/vapori, al fine di garantire un controllo totale di tutte le emissioni provenienti dal trattamento dei materiali organici;
- per la valutazione delle emissioni odorigene il proponente dichiara che è stato utilizzato uno dei 2 modelli indicati dalla Regione Lombardia;

per quanto concerne l'ambiente idrico e le acque sotterranee

- le acque nere derivanti dai servizi igienici saranno destinate ad apposita fossa Irnhoff a tenuta;
- le acque di prima pioggia convogliate ad apposita unità di diseolazione, sedimentazione e filtrazione;
- le acque e i percolati di processo e le condense saranno trattate in apposito depuratore di impianto articolato nelle seguenti unità: stoccaggio/egualizzazione, neutralizzazione, ossidazione chimica, denitrificazione, ultrafiltrazione, osmosi inversa;
- sono previsti n. 2 pozzi monitoraggio e controllo della qualità acque sotterranee, uno a massima quota orografica e il secondo a minima quota orografica, con prelievi e analisi periodiche semestrali;

per quanto concerne le B.A.T. - Best Available Techniques

- secondo le dichiarazioni del proponente tutte le attività e unità dell'impianto prevedono l'adozione delle migliori tecnologie ad oggi disponibili sul mercato;
- risulterebbero integralmente rispettati tutti i riferimenti ed indirizzi delle BAT/MTD correnti, con ampio margine di sovradimensionamento del sistema a favore del grado finale efficienza di abbattimento dei composti odorigeni;

misure di mitigazione

- al fine di mitigare gli impani visivi, sarà realizzata una barriera vegetazionale con essenze/arbusti sempreverdi di altezza pari a 4 - 5m;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura ai sensi dell'art. 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., conclusa la istruttoria di V.I.A. e il relativo iter procedimentale, considerate le problematiche emerse come sopra rappresentate, si ritiene che il provvedimento di V.I.A. debba prevedere una Verifica di ottemperanza da condurre in sede autorizzativa in merito ai seguenti punti:

- determinazione della capacità massima dell'impianto, considerato che nella Scheda di sintesi viene riportato il dato di 50.000 t/a e nel SIA si dichiara che il dimensionamento generale dell'impianto è stato realizzato prevedendo di trattare un totale di 45.000 t/anno di FORSU;
- approfondimento sulla valutazione delle emissioni in atmosfera in relazione alla nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente approvata con D.G.R.n. 536/2016 del 15/09/2016;
- verifica della idoneità della viabilità principale e secondaria di accesso all'impianto in relazione al traffico veicolare indotto e al numero di mezzi pesanti previsto;
- verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali;
- in base alle preoccupazioni manifestate con le numerose osservazioni pervenute da parte di comitati e cittadini, si ritiene necessario che sia effettuata una Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.), procedura valutativa ora inserita nel contesto normativo di riferimento dal nuovo D.Lgs. 104/2017 che modifica l'attuale testo unico ambientale, in modo che siano accertate le condizioni necessarie per l'assenza di danni all'ambiente e alla salute pubblica;
- in sede autorizzativa dovrà essere riconosciuta l'efficienza del processo sia in termini qualità del digestato prodotto da utilizzare per la fase di compostaggio, in particolare che sia garantita l'assenza di microrganismi patogeni, sia in termini di idoneità all'immissione in rete del biometano;
- dovrà essere verificata la presenza di abitazioni a distanza significativa rispetto a possibili rischi per la salute dei residenti;
- il progetto dovrà essere verificato rispetto al Regolamento comunale inerente le attività finalizzate alla produzione di biogas e di energia elettrica da biomasse di cui alla D.C.C. n. 11 del 14/03/2013 del Comune di Aprilia e ai limiti in questo stabiliti;
- il traffico indotto dovrà essere valutato in termini di volume di effettivo conferimento e non come media oraria;
- verifica dei CER necessari alla digestione anaerobica e individuazione di rifiuti non ammissibili e critici (le osservazioni hanno indicato come tali i CER 020399 020602);
- verifica della possibilità di utilizzo dei codici 20 02 per la produzione di ammendante;
- dovrà essere accertata la sussistenza di procedimento penale per abbandono e interrimento di rifiuti sul sito di progetto;
- verifica del progetto rispetto alla presenza del fosso consortile nell'area di intervento, per il quale il proponente prevede lo spostamento dello stesso, sulla base di apposita relazione idraulica e dei pareri delle competenti autorità idrauliche;
- acquisizione del parere dei VVF rispetto alla presenza di attività ad incidente rilevante entro il raggio di 2,5 km;
- approfondimento sulla presenza di aree agricole con coltivazioni di tipo biologico a serra;
- corretto inquadramento dell'impianto rispetto alla normativa sulle energie rinnovabili essendo l'impianto in parte a fonte rinnovabile, in quanto utilizza per autoconsumi fonte fossile costituito da gas naturale per quasi il 40 %;
- inquadramento nel contesto di gestione dei rifiuti regionale e valutazione del fabbisogno in relazione alla presenza di altri impianti in un raggio di 5 km e di progetti simili in itinere;

- esplicitazione degli elementi di applicazione del regolamento ARTA Abruzzo, indicato dalla Provincia di Latina, inerente linee guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessicazione;
- verifica delle emissioni odorigene da biofiltri stimate in 50 U.O. dichiarate dal proponente contro 300-400 U.O., secondo le osservazioni, generalmente riscontrabili in impianti della medesima tipologia;
- verifica della possibilità dell'eliminazione del prelievo di gas di rete per gli autoconsumi ed utilizzo del biogas prodotto;
- verifica della presenza di pozzi di approvvigionamento idrico in raggio minore di 200 m;
- acquisizione del parere della ASL Latina.

La documentazione inerente le verifiche di ottemperanza suddette dovrà pervenire presso l'Area V.I.A. per il conseguente riscontro.

Il provvedimento di V.I.A. avrà validità successivamente al positivo riscontro della documentazione e all'ottemperanza degli argomenti sopra elencati.

All'esito positivo della Verifica di ottemperanza verranno esplicitate le prescrizioni attinenti al progetto in esame.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.